

Signora!

Catania 19 Ottobre 1880.

Due anni fa il sig. Professore Angelo de Gu:
gnatis, onorava ancor me d'una sua lettera, o piu
tosto circolare stampata in idioma francese, in cui
si annunziava l'istituzione d'una società di lette:
rati ed artisti Italiani, diretti da esso signore, col
plausibile disegno di pubblicare a varie riprese
differenti opere, onde viepiù facilitare e rendere
stretti i legami fra i dotti d'Italia e quelli
delle altre nazioni. Mi riportava inoltre, che
la società incominciava il suo lavoro, giudican:
dolo piu urgente, dalla pubblicazione d'un "Diziona:
rio della Letteratura contemporanea"
di cui ammetteva, alla suddetta circolare ed un
saggio di pagina. In ultimo mi pregava di spa:
dire il piu presto alla società dei cenni biogra:
fici e bibliografici riferibili alla mia persona.
So per motivi allora parte indipendenti
dalla mia volontà, e parte conformi ai miei anteceden:
ti, non mi trovai in istato di poter rispondere all'
suggerimento, quantunque in animo augurava
ed all'annunziata società un'estesissimo pro:
gresso, ed all'incominciato lavoro un prospero suc:
cesso. Ora però che i datti motivi in parte man:
cano, e la di lei lettera in data 16 Ottobre 1880, o
seconda circolare, stampata, come la prima in



ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΩΝ

lingua francese, mi offre propriamente l'occasione, m'
affretto con sommo mio piacere di risponderle,
ed in pari tempo pregandola di risguardare
questa sola come sufficiente ad ambedue le cir-
colari. Stantechè poi rispondo ad un Italiano,
credo che mi sarà permesso di scrivere in idioma
italiano, quantunque sarei ben giustificato, se,
come greco, scrivessi in lingua greca.

Le primieramente mi fu un dovere di
esternare i miei sinceri ringraziamenti alla
illuminata società ed al Professor dottissimo
e peritissimo che la dirige per la volontaria,
ed a mia insaputa, inserzione nel Dizionario
della critica relativa al mio nome. Per tutta
volta non posso nascondere, signore, la grande
sorpresa mista con profondo dolore che mi
cagionò non tanto la soprascritta, quanto il
contenuto della di lei lettera, e mi si usò che
nel mentre leggeva le varie nazionalità, nelle
quali si suddividevano i scrittori contempo-
ranei inseriti nel Dizionario, non incontrava
la Grecia, sebbene, come ho osservato nel sag-
gio di pagina, speditomi dal sig. De Guber-
natis, si annoveravano parecchi scrittori Gre-
ci. Duda a ragione posso, e potrà ognuno,
domandare a quale nazionalità quelli appar-
tengono? Ed io pure a quale sono avolato?

È la soprascritta d' ambe le circolari,
 perché si dirige alla Isole jonie e non alla
 Grecia, ^{mentre} quella dopo l'Unione non esistono
 più che nella Storia: questa sola è e sarà,
 grazia a Dio, sempre vivente

So di certo, questa diciamo omissioni, o
 errori, od altro, non attribuisco a partito sinistro,
 abbenche in tempi sinistri viviamo; però non
 poteva passare sotto silenzio, e penso che qua-
 lunque buon intenditor avrebbe fatto lo stesso.
 Quando dalla lettura di uno scritto insorge
 nell'animo una certa ingiustiziosa, non al-
 trimenti, ^{o spasso} si moderava, che nella espressione del:
 ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ ΑΟΗΝΩΝ
 si sopisce da una soddisfacente spiegazione
 di esse.

Protestandomi col più profondo rispetto
 per l'onore di sottosegretario

Al sig. Luigi Gabussi *Etia Zerò Giacovaty.*
 Segret. dell'Amministrazione
 zione del Dizionario biografico.
 Firenze.